



LA NORMA UNI EN ISO 14001:2015

AssoArpa 10 e 16 maggio 2023

Manuela Simionato

A glass sphere, resembling a crystal ball, is the central focus of the image. It is placed on a weathered wooden stump. The sphere perfectly reflects the surrounding environment, which is a forest with trees showing autumn foliage in shades of yellow, orange, and brown. The background is a soft-focus view of the same forest, creating a sense of depth and continuity between the reflection and the real world.

**«Ci deve essere un modo
migliore per fare le cose che
vogliamo, un modo che non
inquinì il cielo, o la pioggia o
la terra»**

Sir Paul McCartney

SCOPO

Le norme internazionali di gestione ambientale hanno lo scopo di fornire alle organizzazioni i fondamenti di un sistema efficace di **gestione ambientale**, che, integrati con le altre esigenze di gestione, aiutino le organizzazioni a definire le loro “**performance ambientali**” per raggiungere i loro “obiettivi” ambientali ed economici.

SCOPO

La gestione ambientale coinvolge un'ampia serie di argomenti che comprendono non solo tematiche ambientali, ma anche implicazioni di tipo strategico e competitivo, nonché il rispetto della conformità legislativa.

Tutto questo in una logica di **Efficienza!!!**

LA NUOVA NORMA

La revisione ISO 2015 fa parte delle revisioni periodiche cui sono soggetti gli standard ISO, affinché siano sempre in grado di rispondere alle necessità del mercato.

LA NUOVA NORMA

Le nuove ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015 sono state pubblicate il 15 settembre 2015. Dopo uno scrupoloso lavoro di analisi, ISO ha deciso di rivedere gli standard affinché:

I sistemi di gestione della qualità e ambientale diventino parte integrante delle strategie di business e di sviluppo aziendale

L'integrazione tra gli standard diventi un punto di forza agevolando le organizzazioni

Le aspettative di tutti gli stakeholder di un'organizzazione siano recepite dal sistema adottato

Il miglioramento continuo delle organizzazioni prosegua.

VANTAGGI

Quali sono i vantaggi di adottare un Sistema di Gestione Ambientale:

- Perseguimento della conformità legislativa
- Miglioramento delle prestazioni ambientali
- Ricadute sulla consapevolezza dei dipendenti e del management
- Validità dello strumento ai fini del raggiungimento degli obiettivi
- Facilità di gestione dei rapporti in materia ambientale con soggetti terzi

VANTAGGI

- Ampliare la visione (contesto)
- Meno attenzione alla burocrazia e più al metodo
- Ottica preventiva e proattiva (analisi dei rischi)
- Maggiore dinamicità
- Maggiore sinergia tra diversi sistemi
- Maggiore attenzione ai risultati

HIGH LEVEL STRUCTURE

Struttura comune degli standard relativi ai sistemi di gestione, definita nel 2012, applicabile ai nuovi standard ISO e alle future revisioni di standard ISO esistenti. HLS significa:

- Terminologia, testo, definizioni, titoli e loro sequenza comuni
- Maggiore importanza al **concetto di rischio**

STRUTTURA

In particolare tutti gli standard per sistemi di gestione presentano:

- una struttura suddivisa in **10 punti principali**
- nell'ambito di ciascun punto, vi sono alcuni paragrafi e alcuni contenuti che devono essere presenti obbligatoriamente in tutti gli standard
- i singoli standard possono aggiungere, ove necessario, **requisiti specifici** in relazione ai loro campi di applicazione.

STRUTTURA

Scopo e campo di applicazione

Riferimenti normativi

Termini e definizioni

Contesto dell'organizzazione

Conoscenza dell'organizzazione e del suo contesto

Conoscenza dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate

Definizione del campo di applicazione del sistema di gestione

Sistema di gestione

Leadership

Leadership e commitment(impegno)

Politica

Ruoli, responsabilità ed autorità dell'Organizzazione

Pianificazione

azioni per indirizzare rischi ed opportunità

obiettivi e pianificazione per conseguirli

STRUTTURA

Supporto

Risorse

Competenze

Consapevolezza

Comunicazione

Informazione documentata

Attività operative

Pianificazione e controllo operativo

Valutazione delle prestazioni

Monitoraggio, misurazioni, analisi e valutazione

Audit interno

Miglioramento

Non conformità e azioni correttive

Miglioramento continuo

PUNTI CARDINE

Risk-based thinking, approccio basato sul rischio: l'analisi di rischi (minaccia) e opportunità è trasversale a tutti i requisiti della norma. Scompare il requisito specifico dedicato alle “azioni preventive”;

Contesto dell'organizzazione: la conoscenza del contesto interno ed esterno nonché dei bisogni e aspettative delle parti interessate è propedeutica per la corretta definizione del campo di applicazione del sistema di gestione e per analizzare e prevenire i fattori critici (interni ed esterni) che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati desiderati;

Leadership: il top management deve dimostrare leadership e commitment(impegno) affinché l'attuazione del sistema di gestione sia integrata nei processi di direzione strategica dell'organizzazione;

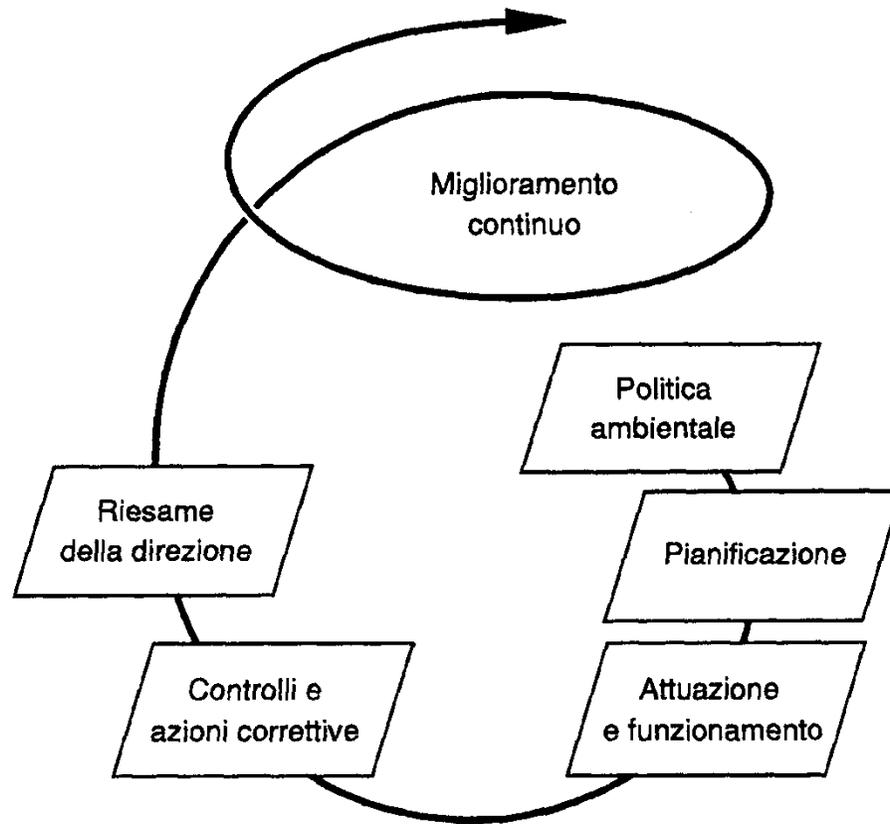
PUNTI CARDINE

Pianificazione: consente all'organizzazione di cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento, analizzare i rischi correlati, prevenire gli impatti negativi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi;

Informazione documentata: le organizzazioni possono scegliere le modalità più adeguate per redigere e conservare la documentazione inerente la propria operatività;

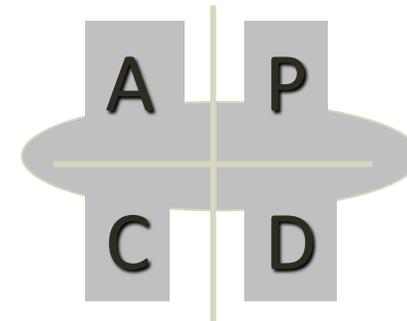
Gestione della conoscenza: la conoscenza e le competenze delle persone vengono elevate a requisito, in quanto ritenute elemento qualificante per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione

PDCA E SGA



Ruota di Deming

- P = PLAN: pianificare a fondo prima di agire;
- D = DO: mettere in atto le azioni studiate;
- C = CHECK: verificare l'esito delle azioni;
- A = ACT: standardizzare e ripetere il processo se l'esito non è stato positivo

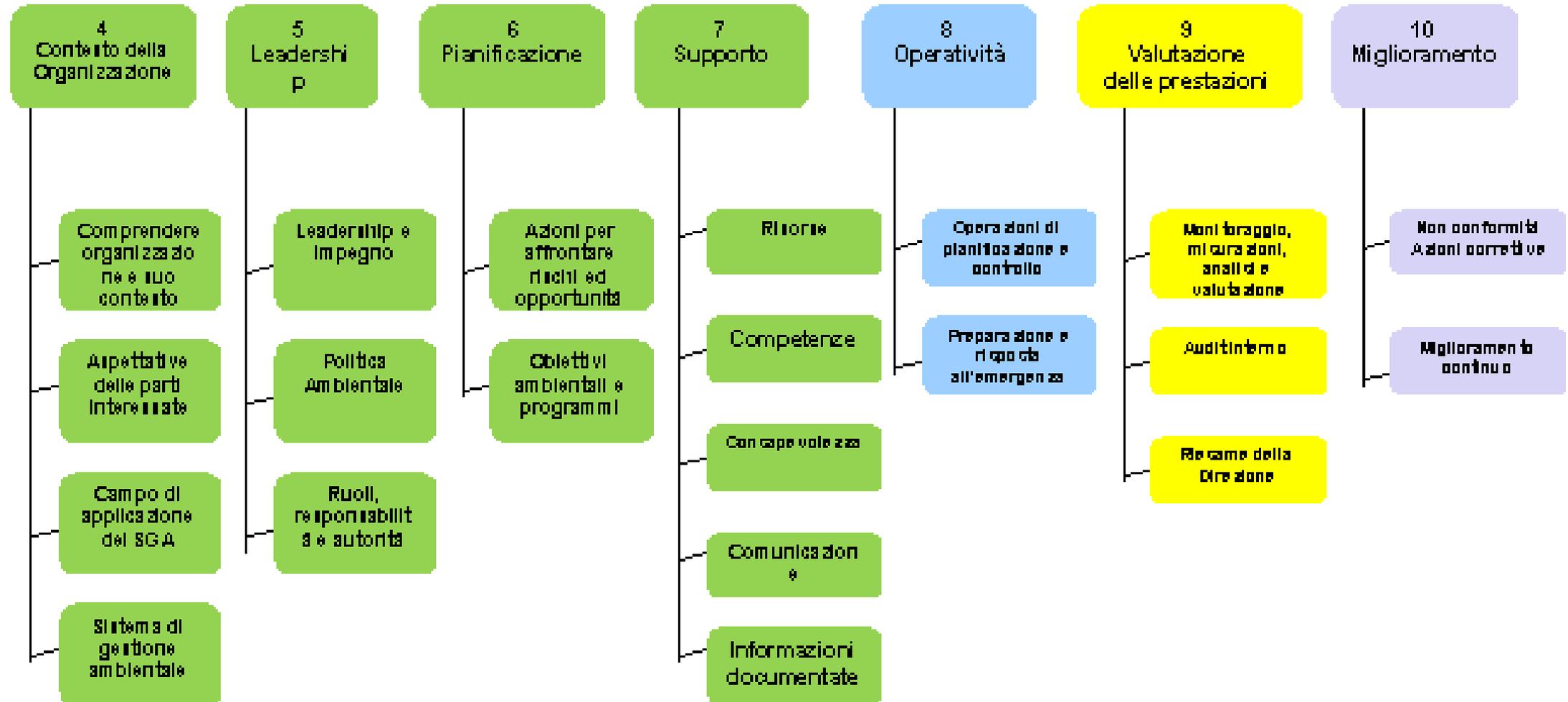


PLAN

DO

CHECK

ACT



IL CONTESTO

4 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto

L'organizzazione deve determinare i fattori esterni e interni rilevanti per le sue finalità e indirizzi strategici e che influenzano la sua capacità di conseguire il(i) risultato(i) atteso(i) per il proprio sistema di gestione per la qualità.

L'organizzazione deve monitorare e riesaminare le informazioni che riguardano tali fattori esterni e interni.

Nota 1 I fattori possono comprendere fattori positivi e negativi, o condizioni da considerare.

Nota 2 La comprensione del contesto esterno può essere facilitata considerando i fattori che emergono dagli ambienti legale, tecnologico, competitivo, di mercato, culturale, sociale ed economico, sia esso internazionale, nazionale, regionale o locale.

Nota 3 La comprensione del contesto interno può essere facilitata considerando i fattori relativi a valori, cultura, conoscenza e prestazioni dell'organizzazione.

IL CONTESTO

L'Organizzazione e il suo Contesto

E' la prima novità in ordine logico e sequenziale, introdotto dalla norma

Il requisito intende individuare ed analizzare **i fattori sia interni che esterni** (siano essi positivi o negativi) **e l'ambiente generale** all'interno del quale l'impresa è chiamata a svolgere le sue funzioni, e che sono rilevanti per i suoi obiettivi strategici e che possono influenzare i risultati attesi.

In ambito **Ambientale**, l'obiettivo è quello di rafforzare il ruolo del SGA quale strumento di gestione nel quadro delle più ampie problematiche dello **sviluppo sostenibile** (di natura quindi sia sociale che economica).

IL CONTESTO

Contesto dell'organizzazione:

Il contesto dell'organizzazione è posto come requisito preliminare per la definizione del campo di applicazione del sistema di gestione ambientale e per la pianificazione, rafforzando l'orientamento verso le parti interessate.

L'Organizzazione, prima di identificare il proprio campo di applicazione e prima di pianificare, deve conoscere il contesto in cui opera. L'edizione precedente della norma lo considerava già implicitamente nell'individuazione degli aspetti ambientali e nella pianificazione generale.

Per definire gli ambiti di applicazione del sistema di gestione ambientale (SGA), l'organizzazione deve tenere conto dei fattori interni ed esterni che possono influire sulle capacità di raggiungere i suoi obiettivi ambientali.

Tali fattori sono:

- **il contesto in cui l'organizzazione opera**
- **i bisogni e le aspettative delle parti interessate.**

IL CONTESTO

Come può essere implementato?

Non viene richiesto alle aziende di dare evidenza in un modo specifico al requisito. Sono accettabili relazioni specifiche, verbali di meeting, etc... Tali elementi, inclusi eventuali cambiamenti al contesto, dovrebbero essere input al Riesame della Direzione.

Il requisito è in stretta relazione con l'individuazione delle parti interessate, l'analisi dei rischi e la pianificazione del SGA

LE PARTI INTERESSATE

L'Identificazione delle Parti interessate

Il Secondo step è **quello di identificare le parti interessate e di stabilire quelle rilevanti**

Il requisito è completamente nuovo. L'Organizzazione deve individuare le parti interessate che possono avere un'influenza sulla sua capacità di fornire in modo continuativo prodotti e servizi che rispettino i requisiti impliciti espliciti e cogenti (qualità), o di raggiungere le proprie prestazioni ambientali (ambiente).

Non è richiesto esplicitamente di disporre di evidenze documentate di questa analisi, ma potrebbe essere ragionevole aspettarsi che queste informazioni siano raccolte in un documento, riesaminate e aggiornate periodicamente. Allo scopo occorre condurre innanzitutto una **mappatura dei soggetti** che *popolano* il contesto.

IL RISCHIO

Il Rischio

E' il terzo tema chiave, introdotto dalla norma, la cui identificazione valutazione e gestione diviene ora parte integrante nello sviluppo e manutenzione dei Sistemi di Gestione.

Sebbene la norma non parli espressamente di “analisi dei rischi”, un “approccio basato sul rischio” (**Risk Based Thinking**) è ritenuto fondamentale per pianificare il sistema di gestione, considerando che uno degli scopi del sistema stesso è fornire uno strumento di prevenzione all'Organizzazione che lo adotta.

IL RISCHIO – EFFETTO DELL'INCERTEZZA

Nota1: un effetto è uno scostamento da quanto atteso – positivo o negativo

Nota2: l'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o conoscenza di un evento, delle sue conseguenze o della loro probabilità

PARTECIPAZIONE – CONTROLLO - FORMAZIONE

Nota3: il rischio è spesso caratterizzato dal riferimento a potenziali eventi e conseguenze, o ad una loro combinazione

ERRORE SISTEMICO UMANO

Nota4: il rischio è spesso espresso in termini di combinazione delle conseguenze di un evento (compresi cambiamenti nelle circostanze) e della probabilità associata al suo verificarsi

SITUAZIONE DI EMERGENZA

EVENTO

Es. rischi di contaminazione del suolo e della falda acquifera associati ad eventi naturali, o rilasci incontrollati in atmosfera



Es. rischi di contaminazione del suolo e della falda acquifera associati ad eventi naturali , o rilasci incontrollati in atmosfera

Es. rischi connessi a business continuity, reputazione e immagine, coinvolgimento in illeciti ambientali, asset integrity, market response

ESEMPIO – RISCHIO ACQUE

RISCHIO	PARTI INTERESSATE	GESTIONE DEL RISCHIO
<p>SUPERAMENTO LIMITI ACQUE REFLUE</p>	<p>INTERNE</p> <p>Addetto alla manutenzione MAN</p> <p>Addetto alla gestione della depurazione</p> <p>RGA</p> <hr/> <p>--</p> <p>ESTERNE</p> <p>Ente di Controllo</p>	<p>1. Misuratore in continuo del depuratore</p> <p>2. Procedura specifica per la gestione del depuratore</p> <p>3. Manutenzione periodica</p> <p>4. Formazione del personale</p> <hr/> <p>-</p> <p>1. Procedura di preparazione alle emergenze e risposta</p> <p>2. PTA territoriale</p>

LA LEADERSHIP

Enfasi sul ruolo chiave del Top Management: assegnando specifici ruoli e responsabilità, dimostra il suo impegno nell'assicurare l'effettiva applicazione del sistema di gestione ambientale.

L'impegno del Top Management deve inoltre essere proattivo verso la protezione dell'ambiente, nei suoi molteplici aspetti, tra i quali:

- *prevenzione di impatti negativi*
- *uso sostenibile delle risorse*
- *mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*
- *protezione della biodiversità e degli ecosistemi.*

La nuova norma non parla più di un Rappresentante della Direzione, ma coinvolge esplicitamente il Top Management (“Persona o gruppo di persone che dirigono e controllano una organizzazione al più alto livello”).

Gli obiettivi del SGA si integrano con la pianificazione strategica dell'organizzazione.

LA LEADERSHIP

Il requisito specifica le azioni nelle quali la Direzione dovrebbe essere direttamente coinvolta.

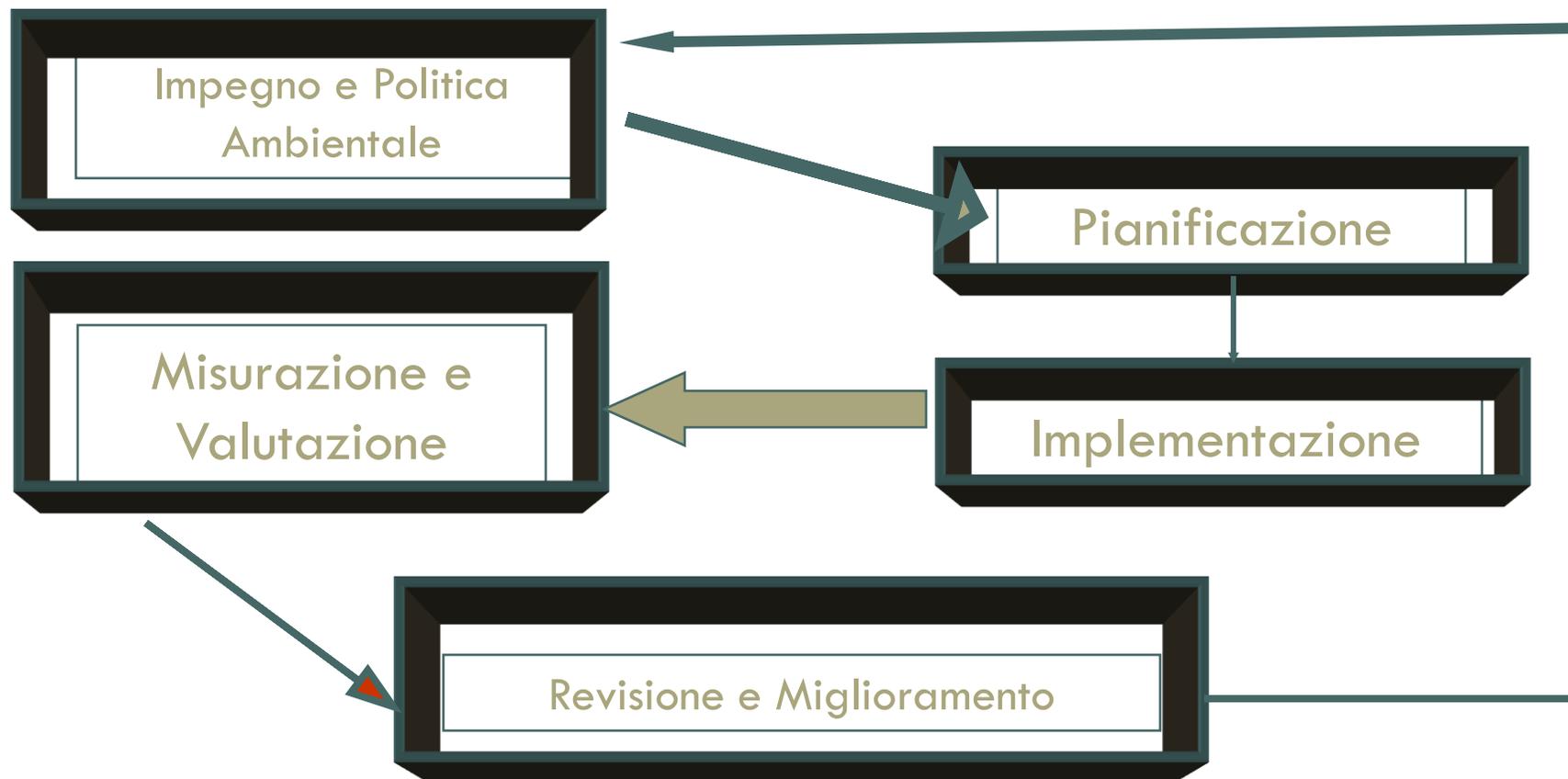
La Direzione può non occuparsi direttamente di queste azioni (es. alcune responsabilità possono essere delegate), ma è responsabile dell'esecuzione delle stesse.

Il Top Management ha il potere di delegare autorità e di fornire risorse all'interno dell'Organizzazione.



La Direzione **deve** essere coinvolta durante gli Audit.

I CINQUE PRINCIPI DELLA GESTIONE AMBIENTALE



PIANIFICARE

Nel pianificare il sistema di gestione ambientale, l'organizzazione deve prendere in considerazione rischi ed opportunità in relazione:

- agli aspetti ambientali significativi
- ai requisiti di legge applicabili
- ai requisiti relativi ad altri fattori interni ed esterni

al fine di ponderarli in modo preciso in fase di definizione degli obiettivi ambientali.

Esplicitato il concetto di rischio, la cui valutazione deve basarsi su tre fonti:

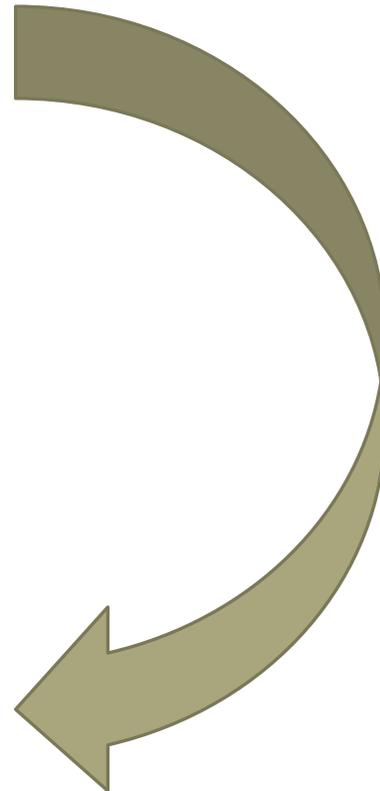
- aspetti ambientali
- prescrizioni legislative
- contesto dell'organizzazione.

PIANIFICARE

Viene richiesto alle Organizzazioni di definire **rischi e opportunità**, correlati:

- **ai suoi aspetti ambientali**, in relazione anzitutto alle possibili modifiche e ripercussioni sull'ambiente fisico e naturale in termini di impatti ambientali, negativi (minacce) o positivi (opportunità)
- **ai suoi obblighi di conformità**, in relazione alle possibili conseguenze, per l'organizzazione, connesse al soddisfacimento o meno delle stesse
- **ad altri fattori** e requisiti identificati nell'analisi del contesto

L'Organizzazione deve mantenere “informazioni documentate” dei rischi e delle opportunità che è necessario affrontare per conseguire gli esiti attesi del proprio SGA.



**ANALISI DEL RISCHIO
E DEL
MIGLIORAMENTO**

SUPPORTO

Nuovo punto in cui sono convogliati i requisiti di supporto, ossia: risorse, competenze, consapevolezza, comunicazione ed informazione documentata.

La consapevolezza è elevata a requisito.

Informazione documentata:

- è il vero elemento di novità (comune a tutte le norme aderenti alla HLS)
- sostituisce i termini “procedure” e “registrazioni”
- può essere redatta e conservata nella forma che l’organizzazione ritiene più adeguata in funzione delle proprie esigenze, rischi ed opportunità
- non deve essere interpretata come il venire meno dell’obbligo -da parte delle organizzazioni -di sviluppare, mantenere e registrare quanto richiesto dal sistema.

DEFINIZIONE INFORMAZIONI DOCUMENTATE

Informazioni che devono essere tenute sotto controllo e mantenute da parte di un'organizzazione e il mezzo che le contiene.

Nota 1: le informazioni documentate possono essere in qualsiasi formato, su qualsiasi mezzo e provenire da qualsiasi fonte.

Nota 2: le informazioni documentate possono riferirsi a:

- Il Sistema di Gestione Ambientale, compresi i relativi processi
- Le informazioni prodotte per il funzionamento dell'organizzazione (documentazione) l'evidenza dei risultati conseguiti (registrazioni)

LCA – LIFE CYCLE PERSPECTIVE

Life Cycle Perspective pone maggiore enfasi sui requisiti ambientali richiesti nell'approvvigionamento dei beni e servizi e nel controllo dei processi affidati in outsourcing.

Life Cycle Perspectivesi traduce in un'esplicita richiesta da parte della norma di:

- controllare i processi in outsourcing
- determinare i requisiti ambientali per il procurement
- considerare i requisiti ambientali delle attività di sviluppo, consegna e trattamento di fine vita dei prodotti/servizi
- considerare la necessità di fornire informazioni sugli impatti ambientali potenziali durante la consegna di prodotti, servizi e trattamento di fine vita del prodotto.

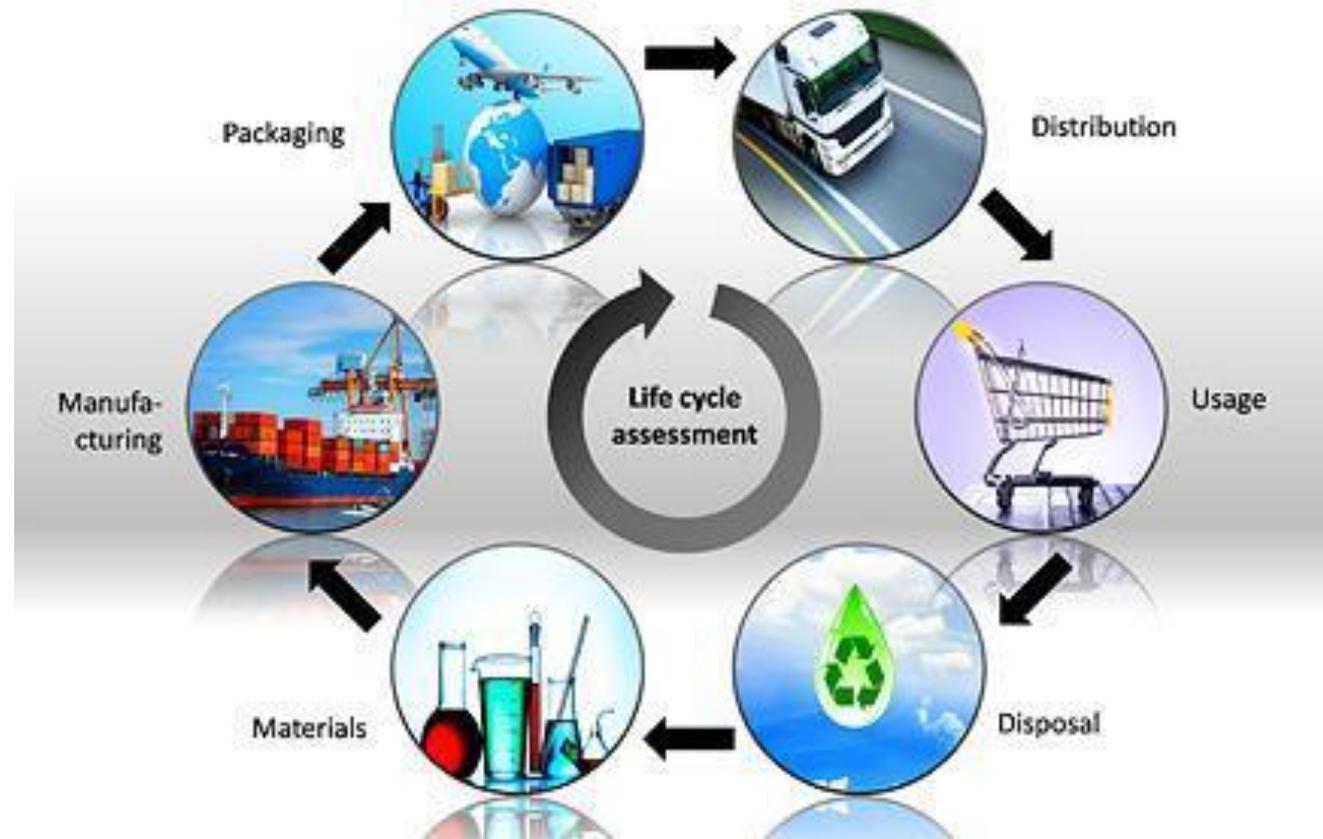
LCA — LIFE CYCLE PERSPECTIVE

Attività operative:

Introdotta il concetto di **Life Cycle Perspective**, un approccio che prevede l'attenzione alla tutela dell'ambiente in tutte le fasi produttive:

- progettazione e sviluppo
- individuazione delle materie prime
- imballaggio e distribuzione
- riuso e riciclo
- smaltimento finale.

LCA – LIFE CYCLE PERSPECTIVE



VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Inseriti requisiti più specifici relativi alla valutazione delle prestazioni ambientali, inclusa la necessità di stabilire criteri e indicatori per analizzare e valutare le proprie prestazioni ambientali.

Rafforzati alcuni elementi connessi al monitoraggio e alla comunicazione delle performance.

È richiesto più chiaramente all'organizzazione di determinare:

- quali aspetti debbano essere monitorati e misurati, in relazione a specifici fattori
- gli indicatori con cui sarà misurata la performance ambientale
- quando i risultati del monitoraggio e delle misurazioni dovranno essere analizzati e valutati.

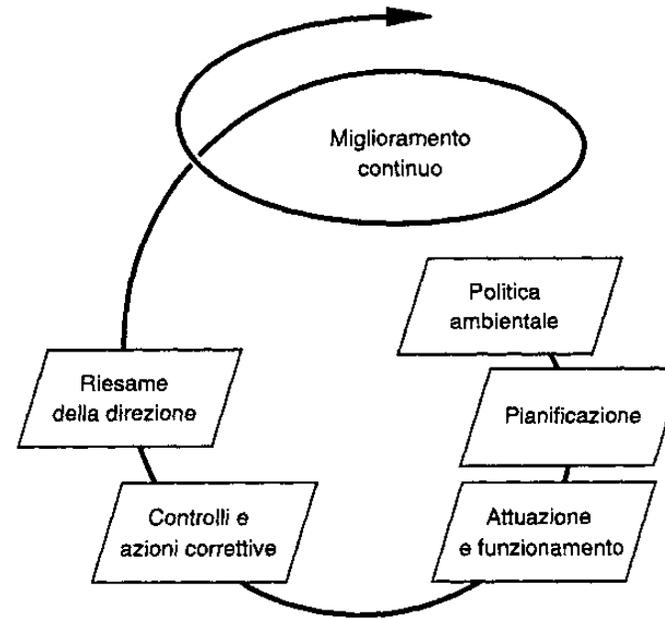
MIGLIORAMENTO

Concetto di “**miglioramento continuo**” associato anche alle performance ambientali, oltre che ai miglioramenti del sistema di gestione.

È chiaramente esplicitato l’obiettivo del sistema di gestione ambientale, ovvero il miglioramento delle performance ambientali dell’organizzazione.

La nuova edizione della norma rende tale obiettivo più concreto ed effettivo

MIGLIORAMENTO



Processo di potenziamento del sistema di gestione ambientale volto al miglioramento della prestazioni in campo ambientale in linea con la politica ambientale dell'organizzazione.

LA POLITICA

POLITICA AMBIENTALE

Le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali;

LA POLITICA

- È il riferimento primario per il SGA
- È emanazione della Direzione
- Deve essere personalizzata e riferirsi direttamente all'organizzazione
- Va diffusa al personale
- È la prima interfaccia con il pubblico

LA POLITICA

L'alta direzione deve definire la politica ambientale dell'organizzazione e assicurare che, all'interno del campo di applicazione definito per il proprio sistema di gestione ambientale, essa:

- sia appropriata alla natura, alla dimensione e agli impatti ambientali delle proprie attività, prodotti e servizi;
- includa un impegno al miglioramento continuo e alla prevenzione dell'inquinamento;
- includa un impegno al rispetto delle prescrizioni legali applicabili e delle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, che riguardano i propri aspetti ambientali;
- fornisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi ambientali;
- sia documentata, attuata e mantenuta attiva;
- sia comunicata a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa;
- sia disponibile al pubblico.

ESEMPIO DI POLITICA AMBIENTALE

La **AZIENDA ABC** si impegna a prevenire l'inquinamento, a garantire la salvaguardia e la protezione dell'ambiente e a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali minimizzando i rischi correlati alle attività svolte e ai prodotti/servizi erogati.

In accordo a tali impegni la **AZIENDA ABC** si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

Rispettare la legislazione vigente ed eventuali accordi volontariamente in materia dei propri impatti ambientali significativi;

Eliminare i rischi verso la sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo, possibilmente agendo sulle cause che li hanno generati;

Adottare un piano per la prevenzione e la gestione delle emergenze di carattere ambientale;

Effettuare un controllo continuo del processo di produzione e monitorare gli aspetti/impatti ambientali relativi;

Sensibilizzare i fornitori di beni e servizi sui contenuti della politica ambientale;

Comunicare in modo trasparente le proprie prestazioni ambientali alla comunità locale e dalla clientela per ottenere e consolidare la fiducia nei confronti delle attività e dei prodotti/servizi offerti;

Razionalizzare l'uso di risorse naturali ed energetiche;

Impegnarsi per gestire i rifiuti in modo da privilegiare, ove possibile, il recupero ed il riciclo piuttosto che lo smaltimento.

La **AZIENDA ABC** si impegna a fornire le risorse necessarie, tecniche, economiche e professionali, affinché gli obiettivi della politica ambientale, definiti nel presente documento, vengano integralmente raggiunti.

La presente Politica Ambientale viene diffusa a tutti i livelli ed è compito di tutti collaborare attivamente, per quanto di loro competenza, al miglioramento del Sistema Gestione Ambientale.

La **AZIENDA ABC** garantisce, mediante successive attività di verifica che tale politica venga compresa ed attuata e che gli obiettivi dichiarati vengano perseguiti.



Grazie per l'attenzione